

Editoriale

Ripartiamo con fiducia, augurandoci l'impegno comune. Tutti coloro che vivono, amano e apprezzano la montagna devono riportare alla politica le tematiche più importanti legate allo sviluppo delle popolazioni e dei sistemi economici. L'attuale situazione di incertezza e vuoto politico rischia di aggravare la situazione dei territori montani già di per sé appesantita da problematiche vecchie di decenni e mai risolte.

Le problematiche sono sempre le stesse legate alla disomogeneità del territorio, alle diminuzioni demografiche, all'età media avanzata della popolazione. I servizi essenziali, sia pubblici che privati, sono spesso di difficile accesso. Mancano infrastrutture adeguate per le comunicazioni materiali, di carattere stradale e ferroviario ed anche quelle immateriali nonostante lo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione. Inoltre la fragilità del territorio determina fenomeni diffusi di dissesto idrogeologico e di incendi boschivi.

Ciò nonostante la montagna contribuisce alla produzione del reddito nazionale per il 16% circa, mentre la sua popolazione corrisponde al 18% circa di tutta la popolazione del Paese. La montagna contribuisce ad un reddito che è di poco inferiore alla quota della popolazione che risiede.

Auguriamoci che tutto il Parlamento prenda atto di questa realtà e con esso tutta la comunità nazionale. La montagna italiana, lungamente trascurata e svantaggiata, contiene risorse e opportunità da riconoscere e valorizzare nell'interesse dell'intero paese che costituiscono altrettante possibilità di creare un nuovo sviluppo sostenibile e di favorire nuove modalità insediative per le popolazioni. Conservando le grandi risorse naturali, ambientali, paesistiche e culturali della montagna le stesse dovranno essere migliorate attraverso una nuova tutela e messa in sicurezza del territorio per esaltare ancora di più i frutti di tali risorse e renderli fruibili ai nuovi potenziali consumatori.

In questa nuova azione, mentre occorre anche un rinnovo dei Consorzi Bim, tutti i parlamentari devono assolutamente attingere all'esperienza concreta dei Consorzi stessi, consolidatisi in oltre mezzo secolo, per affrontare le problematiche attuali dando risposte a tutte le popolazioni della montagna con particolare riferimento ai giovani che, se incoraggiati, potranno guidare la montagna a intraprendere nuove attività per reggere gli impegni del futuro del nostro Paese.

Con il nostro lavoro siamo certi di essere pronti ad affrontare le sfide della globalizzazione.

Edoardo Mensi

Pier Luigi Ferrari

Rivista Trimestrale della
FEDERAZIONE NAZIONALE
DEI CONSORZI DI BACINO
IMBRIFERO MONTANO

Anno XX - N. 1-2
GENNAIO-GIUGNO 2008

Direttore
Edoardo Mensi

Direttore Responsabile
Antonio D'Amore

Coordinamento Editoriale
Emilio Trasarti

Comitato di Redazione
Pietro Giacomelli
Vincenzo Fatica
Emilio Trasarti

Segreteria di Redazione
Federbim
Gianfranco De Pasquale
00185 Roma
Viale Castro Pretorio, 116
Tel. 06 / 4941617

Federforeste
Vincenzo Fatica
Via Giovanni XXIII, 3
61040 Frontone (PS)

Redazione Editoriale
Paper's World S.r.l.
64020 S. Atto - Teramo
tel. 0861 / 207320
www.edigrafital.it
egi@edigrafital.it

Illustrazioni
Archivio Paper's World S.r.l.
Archivio Federbim
Archivio Federforeste

Autorizzazione
del Tribunale di Roma
n. 476 del 29.7.1989



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Realizzazione e Stampa
Paper's World S.r.l. -
Bellante (TE)
Tel. 0861/610525

Sommario

- 3** Introduzione
- 4** Assemblea Federbim
Cascia, 15 febbraio 2008
- 15** Assemblea Enerbim
Cascia, 15 febbraio 2008
- 22** Il Presidente "Poeta"
- 25** Valnerina quota 800
- 26** La Governance della collettività della
montagna italiana
- 27** La formazione professionale come
strumento di rilancio dei territori montani
- 29** Le foreste per la qualità della vita

Introduzione



Il numero della rivista, che questa volta riassume un semestre di attività, contiene argomenti di grande interesse sulle tematiche della montagna italiana che in questo periodo sono al filtro della stessa politica nazionale augurandoci che nuove prospettive di sviluppo in positivo si aprano nell'interesse di tutti i cittadini montanari.

Le due assemblee di Federbim e Enerbim occupano grandi spazi e nelle relazioni delle stesse si evincono nettamente le problematiche di cui sopra esposte dai rappresentanti dei Consorzi oltre che da rappresentanti di altri Enti partecipanti.

Viene anche preso in esame il problema della formazione professionale per le nuove figure lavorative da inserire nel tessuto delle città di montagna per dare maggiore impulso alle attività economiche notevolmente legate al territorio. In questo numero la Valnerina viene presa in esame con una interessante storia, una storia raccontata da immagini ed inserita nella realtà moderna di una delle zone più belle d'Italia. Nella gestione delle economie della montagna spicca un completo articolo sulla loro sostenibilità in riferimento alla gestione forestale e alle necessità di applicazione delle nuove tecnologie produttive.

ASSEMBLEA

Cascia,

Il Presidente Mensi apre l'Assemblea della Federbim rivolgendo un caloroso saluto ad un assente giustificato: il Presidente dell'Assemblea Luigi Martin che, inviando una comunicazione scritta, porge i saluti ai componenti e annuncia il suo commiato. Nel saluto a Martin il Presidente Mensi ricorda numerosi anni di collaborazione prestati dai Lui al servizio della Federazione e

decide di nominare, per questa Assemblea, a presidente della stessa, Egildo Spada, Presidente del BIM ospitante.

Egildo Spada, prendendo la parola, ringrazia a sua volta Martin e ricorda che esattamente 10 anni fa si era svolta l'Assemblea della Federazione a Cascia subito dopo il terremoto che aveva duramente colpito la Regione. In quella occasione i

Consorti BIM dimostrarono in pieno lo spirito solidaristico contribuendo alla ricostruzione. Assemblea particolare questa perché prevede il rinnovo degli organi direttivi ma anche per il particolare momento politico che stiamo vivendo. L'augurio è che si giunga a una composizione unitaria che sappia lavorare senza divisioni interne. Una Giunta unitaria che sappia af-



Da sinistra: Edoardo Mensi - Presidente Federbim; On. Erminio Angelo Quartiani; Egildo Spada - Presidente Consorzio Bim Nera Velino - Cascia (PG) e Pietro Giacomelli - Direttore Federbim

FEDERBIM

15 febbraio 2008

frontare il tema del ruolo nuovo ed attuale dei Consorzi BIM.

Chiede quindi al primo cittadino della città di Cascia di prendere la parola

Il Sindaco Gino Emili, volentieri aderisce salutando tutti ed augurando loro un buon ricordo della città durante la loro permanenza. Ringrazia i Consorzi per quanto fatto in occasione del terremoto. E il Presidente Spada che ha dato nuovo impulso e un nuovo volto al Consorzio BIM.

Dopo l'intervento del Sindaco di

Cascia, prende la parola l'on. Ermilio Angelo Quartiani, Presidente del Gruppo dei Parlamentari Amici della Montagna, augurandosi che l'esperienza dei Consorzi BIM possa essere di supporto ai nuovi parlamentari. I Consorzi BIM hanno sì bisogno di rinnovarsi non certo di disperdersi. La montagna ha bisogno dell'esperienza e delle risorse dei Consorzi BIM per garantire uno sviluppo sostenibile che dia la possibilità ai giovani di poter vivere in condizioni adeguate. La montagna è un valore che dob-

biamo mettere a frutto e garantire come disponibilità alla crescita del paese e delle popolazioni. Riportare la montagna nel mercato e sviluppare un mercato adeguato ad essa. C'è quindi bisogno di una legislazione adeguata. Si deve aprire una fase nuova per la montagna e in questa i Consorzi devono trovare un ruolo importante. Il principio di sussidiarietà per la montagna deve essere garantito anche attraverso un rinnovamento delle istituzioni della montagna e questo deve essere fatto dal buon senso degli opera-



Da sinistra: Edoardo Mensi - Presidente Federbim; Enrico Borghi - Presidente Uncem Nazionale; Egildo Spada - Presidente Consorzio Bim Nera Velino - Cascia (PG) e Pietro Giacomelli - Direttore Federbim



Giovanni Barocco, Presidente Assemblea Federbim e Presidente Consorzio Bim Dora Baltea Aosta

tori, istituzioni e cittadini della montagna e non dall'alto.

I Consorzi BIM debbono tendere sempre più a un ente terzo e dipendere sempre meno dalle maggioranze locali. Agire in direzione di una norma, che attraverso una legge nazionale, porti ad una nuova configurazione dei Consorzi BIM. Agire in modo che le Regioni non possano applicare la soppressione dei Consorzi BIM.

A mio parere non vi sono le condizioni costituzionali perché ciò possa essere messo in atto. I Consorzi BIM dovrebbero rapportarsi a un progetto nazionale di riconversione rilancio ed innovazione nel settore del piccolo e medio idroelettrico.

Il Presidente dell'Uncem Nazionale, Enrico Borghi, saluta tutti e riporta il pensiero all'evento-manifestazione del 24 ottobre che certamente non è una parentesi chiusa e considerarla tale significherebbe non capire

il momento storico che stiamo attraversando.

Il Paese ha una sfida di fronte: modernizzazione dell'innovazione. Campagna elettorale improntata a come costruire la scommessa della modernizzazione del Paese. La nostra scommessa è come coniugare il tema della modernizzazione dell'innovazione in un'ottica che sia in grado di evitare che altri decidano per noi.

Se ci attestiamo sulla conservazione di noi stessi e delle nostre istituzioni diamo un assist a chi vuol colonizzare la cultura, l'economia e la politica della montagna. È la prima volta che noi entriamo nel dibattito politico ad alto livello. Ci siamo difesi nell'ambito della finanziaria ma abbiamo preso solo ossigeno.

Chiunque vinca le elezioni quello della riorganizzazione istituzionale sarà il tema al centro delle decisioni. Non dobbiamo spaventarci ma dobbiamo stare dentro ai processi,

dare una nuova interpretazione alle nostre comuni radici, una nuova modalità di lavoro comune.

Energia, forestazione, l'acqua sono diventate questioni politiche. Non possiamo andare a discutere su questi temi senza esserci dati un modello comune e dobbiamo costruire questo modello comune. Bisogna capire cosa devono fare in questo nuovo contesto di riordino costituzionale le Comunità Montane e i Consorzi BIM. Capire come i Consorzi BIM possano essere utili all'interno del settore energetico, nel ciclo integrato delle acque, del modo con il quale le nostre popolazioni potranno avere un ruolo su questi temi.

L'efficientamento energetico lo vogliamo fare noi nei nostri territori o vogliamo siano altri ad imporcelo? Bisogna tornare ai tempi in cui Federbim ed Uncem portavano avanti battaglie comuni. Un principio abbiamo da salvaguardare: le risorse

della montagna gestite dai territori e popolazioni montane. Dobbiamo lavorare insieme.

Voglio qui lanciare una proposta nel senso che, pur nel rispetto delle singole autonomie e delle competenze, possiamo lavorare insieme ed elaborare insieme alcune strade.

Annuncia così la nascita di una Confederazione fra Uncem e Lega Autonomie che porti a una convergenza fra tutte le sigle del sistema montagna. Non è più il tempo di andare singolarmente a rappresentare ognuno la propria realtà ma è il tempo del duomo che suona per tutti.

Dopo l'intervento di Borghi,

Egildo Spada, dopo aver ottenuto l'approvazione da parte dell'Assemblea, del Verbale della seduta precedente, cede la parola al Presidente della Federbim Edoardo Mensi.

Il presidente Mensi, dopo aver espletato i ringraziamenti di rito rivolti al Sindaco di Cascia, all'on. Quartiani, al Presidente Borghi e agli organi della Federazione preposti al suo funzionamento dice: "Abbiamo fatto il nostro dovere rispetto al mandato istituzionale che avevamo assunto. Non voglio parlare di cose fatte ma porre qualche stimolo per il dibattito futuro. Dove siamo arrivati e dove vogliamo por-

tare i Consorzi BIM. Non dobbiamo chiuderci a riccio ma avere il coraggio di confrontarci con quella realtà che sta fuori e chiedere alla politica l'ammodernamento.

Abbiamo chiesto un'interpretazione al prof. Cerulli Irelli, che doveva essere qui con noi ma impegni glielo hanno impedito, sui famosi commi 35 e 36 dell'art. 2 della finanziaria. La distribuiremo.

Come l'On. Quartiani anche il prof. Cerulli Irelli sostiene che vi siano dei grossi dubbi sulla costituzionalità di questo comma 36 ove prevede la possibilità di soppressione dei Consorzi BIM da parte delle Regioni. Bisogna trasmettere al-



Veduta della sala



Veduta della sala

l'opinione pubblica e alla politica qual'è stata la storia di questi Consorzi, qual'è il valore aggiunto portato alla montagna ma soprattutto qual'è l'apporto che a questo fenomeno dell'ammodernamento delle realtà istituzionali si può mettere sul piatto assieme alle altre realtà. Non sempre il rapporto Federbim – Uncem è stato di unione ma anche nei momenti più bui abbiamo avuto il coraggio di crederci. La scelta fatta fu quella di condividere lo stesso percorso lo stesso cammino, pur nella differenziazione dei ruoli, nella convinzione dell'interesse comune che è la difesa dei territori di montagna, dei diritti della gente di montagna.

Credo di essere stato uno dei fautori di questo cammino condiviso con fatica ma anche con convinzione dalla Federazione. Questo a volte è potuto sembrare un appiattimento, ma non era così è stata la condivisione per poter raggiungere un comune obiettivo. In seno alla discussione della finanziaria l'Uncem ha difeso i Consorzi BIM e con loro la montagna italiana. Questo è l'obiettivo che vogliamo riproporci. Cosa vogliamo essere per il futuro? È vero che i Consorzi BIM sono un po' i forzieri della montagna ma è doveroso che concordino con le realtà istituzionali locali investimenti e programmi. Dobbiamo uscire

dallo schema di esattorie, distributori, non è questa la vera funzione dei Consorzi BIM o almeno non è solo questa. Dobbiamo essere protagonisti per costruire risposte ed opportunità di sviluppo per i territori di montagna e sostenere lo sviluppo socio – economico dei territori montani senza delegare ad altri. Quindi condividere ma non delegare. Dobbiamo avere la capacità di non ingenerare elementi di conflittualità invece che ragioni di positività e questo non è cosa facile il che giustifica Assemblee, C.d.A., bilanci e tutta l'attività svolta in questi 50 anni. È necessaria la condivisione delle strategie sui temi della montagna ed

il rapporto con le realtà locali e gli enti del territorio deve essere stretto nella consapevolezza che i nostri soci sono i Comuni. Inoltre bisogna anticipare l'ammmodernamento della politica nei nostri Consorzi e capire noi il modello che vogliamo costruire senza farcelo imporre da altri. Queste sono le sfide che ci troviamo ad affrontare. L'On. Quartiani diceva "montagna non come problema ma patrimonio". Forse la montagna sta uscendo dal buio degli anni passati, la gente stà tornando piano piano recuperando vecchi edifici, allestendo agriturismo. È qui che noi dobbiamo essere pronti a dare risposte positive. Servono certo leggi più adeguate, dare ai territori quelle opportunità di sviluppo compatibili con la salvaguardia ambientale facendo in modo che ritorni la presenza dell'uomo perché è quella che ha salvaguardato e salvaguardia la montagna.

La politica dovrà convincersi della grandezza dei Consorzi BIM ma parallelamente questi dovranno adeguarsi e modernizzarsi rispetto ai bisogni della politica.

Dopo gli interventi dei Presidenti dei Consorzi, si suggerisce anche la sede della prossima riunione in Sardegna e si passa alle operazioni di rinnovo degli organi della Federazione.

Ef시오 Arbau, Presidente del Consorzio BIM Taloro - Gavoi (NU), sottolinea quanto il Consorzio BIM Taloro abbia molto da dire sulla riorganizzazione degli Enti. Accettare le sfide non vuol dire difendere l'orticello ma mettersi in gioco, sfidare il cambiamento. La vera Sardegna è la nostra, noi abbiamo vinto la sfida affermando la nostra identità la nostra cultura le nostre tradizioni e la riaffermiamo con forza ogni giorno.

I veri conservatori non stanno in montagna. Noi non aspiriamo a incarichi negli organi dirigenti ma di-

sposti a studiare a lavorare per il cambiamento e per il bene dei nostri Consorzi.

Patrizio Frattini, Presidente Consorzio BIM Ticino - Varese, ribadisce che foneticamente suona bene che la montagna non è un problema ma una risorsa ma poi la realtà è ben diversa. Non possiamo avere in montagna le stesse regole che vigono in città. Abbiamo bisogno di leggi ad hoc. Chiede alla Fe-

derbim di promuovere una giornata di studio sulla Legge 27/1976 della Regione Lombardia e studiare il modo di modificarla.

Seguono gli interventi di Giovanni Boitano - Presidente dei Consorzi BIM Val Trebbia - Favale di Malvaro (GE) ed Entella - Cicagna (GE), che propone di nominare gli organi tenendo conto di un criterio territoriale, sia per regione che per peso dei vari Consorzi all'interno



Chiesa di Santa Rita

delle stesse, e l'altro secondo la competenza in cui si è cercato di mantenere quelle persone che in questi anni hanno contribuito alla vita della Federbim e ai risultati ottenuti.

Dovremmo cercare l'unione e la compattezza per difendere i nostri Enti che portano servizi preziosi alla montagna.

Propone a ricoprire la carica di Presidente dell'Assemblea Barocco Giovanni e nello stesso tempo formula la proposta di modifica dell'art. 10 dello Statuto con la soppressione delle parole "... con voto consultivo".

Dopo un breve intervento di Giovanni Barocco, Presidente Consor-

zio BIM Dora Baltea - Aosta, prende la parola Giovanni Botta, Presidente Consorzio BIM Brembo Serio lago di Como - Gravedona (CO), che sottolinea il momento difficile in cui c'è bisogno di tutti, sollecita la presenza in giunta della regione della Valle d'Aosta.

Dopo aver verificato la titolarità dei voti, ci si avvicina alle operazioni per la elezione del Presidente e dei componenti la Giunta Esecutiva.

Il Presidente Mensi riprende la parola, concorda con Barocco sia per la rappresentatività territoriale della Valle d'Aosta che politica. Conferma il ruolo determinante assunto dall'On. Caveri nella difesa dei Consorzi BIM. Pur condivi-

dendo la posizione assunta da Barocco, propone che accetti la candidatura a Presidente dell'Assemblea ritenendo importante la presenza della Valle d'Aosta in Federazione, contestualmente propone la votazione da parte dell'Assemblea della modifica dell'art. 10 dello Statuto. Se venissero sollevate obiezioni o venisse impugnato l'atto deliberativo della modifica statutaria questa verrà riportata a ratifica alla prossima Assemblea in quanto riprenderebbe la volontà di carattere politico che viene oggi espressa. Pertanto con questa modalità Barocco con l'eventuale accettazione andrebbe a ricoprire la carica non indifferente di Presidente dell'As-



panorama di Cascia

sembra e diverrebbe componente della Giunta Esecutiva con pari dignità con tutti gli altri.

L'Assemblea si avvicina alla nomina del Presidente della Federazione riconfermando la persona di Edoardo Mensi che accetta e ringrazia per la fiducia e augura alla Federbim di avere la forza di confrontarsi perché solo col confronto delle idee si potrà costruire il futuro dei nostri Consorzi e della montagna italiana.

Prende poi la parola Giovanni Boitano, Presidente Consorzio BIM Val Trebbia - Favale di Malvaro (GE) e Consorzio BIM Entella - Cicagna (GE), che propone la lista in ordine alfabetico dei nomi per la Giunta Esecutiva:

Giovanni Boitano, Pierangelo Bonetti, Franco Iachetti, Gianfranco Pederzoli, Carlo Personeni, Albrecht Plangger, Franco Rancan, Domenico Romano, Egildo Spada, Pier Luigi Svaluto Ferro.

Seguono interventi di: Giuseppe Moi, delegato Consorzio BIM Vairaita - Sampeyre (CN); Franco Spada, Presidente Consorzio BIM Oglio - Bergamo; Gianluca Ghiglione, delegato Consorzio BIM Po - Paesana (CN); Giovanni Botta - Presidente Consorzio BIM Brembo Serio Lago di Como - Gravedona (CO); Efsio Arbau - Presidente Consorzio BIM Taloro - Gavoi (NU).

Il nuovo presidente dell'assemblea, Giovanni Barocco, passa al punto 4 all'ordine del giorno "Approvazione Bilancio di Previsione anno 2008" dando la parola al Presidente Mensi.

Il Presidente della Federbim conferma che questa proposta di bilancio di previsione è stata predisposta per consentire alla Federazione di avere uno strumento per provvedere alle spese obbligatorie. È un bilancio di natura puramente tecnica in cui sono individuate le spese ordinarie, il resto raccolto in poche



Il Monastero di Santa Rita, esterno

voci che la nuova Giunta accorderà e sistemerà. Per cui la proposta è di un bilancio puramente tecnico. Interviene Pier Luigi Svaluto Ferro, membro della Giunta Esecutiva Federbim, che coglie l'occasione per salutare i colleghi e in particolare Egildo Spada che ci ospita.

Come giustamente diceva il Presidente questo bilancio che vi è stato mandato è un bilancio predisposto per la parte tecnica dal Direttore, in sintonia con la Giunta, e dà soltanto una indicazione sui capitoli e sulle voci obbligatorie che riguardano le somme messe a disposizione per il funzionamento della

Federbim stessa e per dare poi alla nuova Giunta la possibilità di operare.

Prima però di entrare in merito dei vari punti tengo a precisare una cosa che diventerà, credo, il primo punto sul quale la nuova Giunta si dovrà confrontare. Sono state riportate l'ammontare delle quote associative sulla scorta del 2007 e quindi come per le altre voci ci si è limitati solo ed esclusivamente ai dati dello scorso anno. Dico questo perché la determinazione sull'ammontare delle quote associative è di competenza dell'Assemblea, come pure le altre questioni che riguar-

dano la Giunta soprattutto per quanto riguarda il regolamento organico, il personale necessario alla Federazione, quindi riordino, la fissazione delle corrisposizioni ed eventualmente le proposte di una modifica delle stesse sono di competenza dell'Assemblea.

In maniera analoga contestualmente al bilancio preventivo l'Assemblea dovrebbe deliberare la conferma o l'adeguamento delle indennità. Tengo a precisare questo perché nelle voci in bilancio troverete pari pari ciò che era stato previsto per il 2007 non so se questa sera l'Assemblea abbia queste capacità di entrare nel merito ai punti che vi ho appena ricordato, anche perché alcuni sono tipici della Giunta e credo che il Presidente se ne farà carico di portarle nelle prossime Giunte e di discuterle ed eventualmente sottoporle all'Assemblea successiva.

Se noi andiamo all'interno dei dati puri del bilancio, che vi è stato mandato, al di là dei fondi speciali

dove sono riportati per memoria il fondo di solidarietà e il fondo di iniziative straordinarie, che si accumula dopo ciò che era stato stabilito nell'Assemblea di Sondrio e quota parte la trovate anche nell'ultima parte "Gestione spese straordinarie" come quota annua prevista ammontante a 40.700 euro il fondo per iniziative e 10.100 euro il fondo di solidarietà.

Troviamo poi il fondo TFR che è un fondo vincolato su una polizza che ha un importo maturato al 31/12/2005 di 70.275 euro.

Per quanto riguarda la parte delle entrate, anche se la trovate come cospicua riportante 2.998.000 euro, si deve dire che in questa parte sono elencati anche sovracanonici che la Federazione, su delega dei comuni non consorziati, riscuote per conto dei terzi, quindi di fatto si tratta di una partita di giro.

Il bilancio della Federazione nudo e crudo invece si aggira su 563.000 euro che sono dati dalle quote associative stimate in 485.000 euro, al

recupero di quote associative per 40.000 euro, avete sentito anche questa sera che vi sono Consorzi specialmente i piccoli che non hanno pagato. Proventi vari per 15.000 euro. e il rimborso per quanto riguarda la rivista Federbim Notizie di 10.000 euro.

Per quanto riguarda le entrate si è previsto solo un adeguamento delle quote associative pari all'aumento del sovracanone, del 3% sul 3,5% effettivo.

Sono rimasti 25.000 euro che riguardano un'entrata che risale a una vecchia prestazione che la Federazione ha pagato per conto del consorzio BIM Adige di Trento per alcune manifestazioni di carattere televisivo fatte in quelle zone.

Per quanto riguarda le spese di gestione ordinaria dicevo prima sono state riportate pari pari come gli anni scorsi e praticamente le spese per organi istituzionali sono pari pari al 2007 113.850 euro; le spese per il personale fisso, formato da 3 persone, pari a 187.500 euro;





Interno della Basilica di Santa Rita

55.100 euro riguardano la gestione della sede, l'acquisizione di servizi manutenzione, spese condominiali, pulizia uffici, spese consulenze professionali, assicurazioni, spese telefoniche ecc.

Per la gestione straordinaria invece ed è ciò che prima diceva il Presidente, abbiamo inglobato senza un tema specifico ciò che rimaneva dopo aver tolto le spese vive e riguardano l'adesione e la partecipazione ad enti ed associazioni 10.000 euro, la spesa per la rivista Federbim - Notizie riportata pari pari come per gli anni precedenti per una spesa di 35.000 euro, le consulenze tecnico legali 40.000 euro, stampe e pubblicazioni 80.000 euro, questa è la voce più significativa e riguarda l'adesione che la Federazione ha dato per la pubblicazione dell'Atlante delle Acque, se poi il Presidente vorrà aggiungere qualcosa sarà più preciso di me. Altre

attività promozionali 10.000 euro. Le voci che vi ho appena ricordato portano di fatto a un pareggio fra entrate ed uscite di 2.988.000 euro. Credo di aver detto tutto, se vi sono domande per quanto riguarda la parte istituzionale a vostra disposizione per quanto riguarda la parte tecnica credo che il Direttore abbia più titolo di me a dare risposte.

Interviene Giovanni Piccoli, Presidente Consorzio BIM Piave - Belluno effettuando una richiesta ed una raccomandazione. La richiesta è l'ottimizzazione delle spese che abbia come obiettivo una riduzione della quota associativa.

Quando la Federazione si rivolge all'esterno per realizzare iniziative rivolte a tutti i Consorzi pregherei verificare presso i Consorzi stessi se questo tipo di iniziative non siano già state intraprese dai singoli. La Federbim dovrebbe fare un po' da concetto di rete cioè utilizzare espe-

rienze e iniziative di Consorzi per replicarle in altri ambiti a costi minori.

Giovanni Botta - Presidente Consorzio BIM Brembo Serio Lago di Como - Gravedona (CO)

Verificare se possibile un risparmio sulla rivista.

Giovanni Barocco - Presidente Assemblea ribadisce che la rivista non sembra delle più care, sia per la veste con la quale è realizzata, sia per la presenza di interessanti notizie che riguardano tutti i Consorzi. Interessante il concetto del riuso lanciato da Piccoli, da sviluppare il ricircolo delle informazioni perché questo può dare risparmio.

Pone quindi in votazione il bilancio che fa parte integrante del verbale. L'Assemblea lo approva all'unanimità.

Giovanni Barocco, in chiusura, ringrazia tutti i presenti e dichiara chiusa l'Assemblea.



ENERBIM

Consorzio Nazionale Energetico dei Bacini Imbriferi Montani

Assemblea Enerbim Cascia, 15 febbraio 2008

VERBALE

All'Assemblea di Enerbim sono stati presenti:

Consorzio BIM Adda (SO); Consorzio BIM Brembo Serio (BG); Consorzio BIM Brembo Serio (CO); Consorzio BIM Adige (VR); Consorzio BIM Adige (VI); Consorzio BIM Agno; Consorzio BIM Piave (TV); Consorzio BIM Bormida (SV); Consorzio BIM Vomano Tordinone (TE); Consorzio BIM Entella (GE); Consorzio BIM Trebbia (GE); Consorzio BIM Valle Camonica; Uncem Nazionale; Federbim.

Hanno giustificato la loro assenza:

Consorzio BIM Piave (BL);

Consorzio BIM Tagliamento (UD);

Consorzio BIM Pellice (TO);

Assente: Consorzio BIM Piave (VE).

Ha assunto la segreteria dell'Assemblea il direttore Pietro Giacomelli dando la parola subito al Presidente Carlo Personeni che introduce l'Assemblea e porta all'approvazione il verbale della seduta precedente registrando il consenso unanime di tutti.

Si passa poi all'illustrazione della relazione già inviata ai soci.

Con la relazione il Presidente chiede che l'Assemblea si esprima sul futuro di Enerbim, sul proseguimento dell'attività per il 2008 e l'approfondimento della Esco. Riferisce sui commi 35 – 36 art. 2 della finanziaria e dei tentativi di emendamento da parte di Quartiani e Zanetta che però non hanno sortito effetti positivi.

Gli interventi iniziano con Gianfranco Pederzoli, Presidente Consorzio BIM

Sarca Mincio Garda – Tione di Trento, egli tra l'altro ritiene che l'ultima missiva Enel sia un passo avanti importante nella trattativa in quanto per la prima volta si parla della possibilità di cessione. Certo apre il problema del quantum.

Proseguono gli interventi con Luigi Vezzoli, rappresentante Consorzio BIM Valle Camonica – Breno (BS).

Non dobbiamo fermarci, perché è fondamentale puntare sulla riserva di energia ora che è caduto il preconcetto dell'art. 52 e quindi difendere e portare avanti il principio.

Riprendendo la parola Carlo Personeni,

Presidente Enerbim precisa che forse sarebbe utile forse rifare lettera di richiesta, richiamando le precedenti, da parte di un legale.

Luigi Vezzoli, rappresentante Consorzio BIM Valle camonica – Breno (BS) dice: vero obbiettivo l'art. 3 la Esco diventa secondaria.

Pierangelo Bonetti, Presidente Consorzio BIM Adda – Sondrio continua concordando sugli interventi precedenti, conferma di esaminare per prima l'art. 3 e poi in secondo piano esaminare la Esco. È necessario individuare un legale giusto, se si sbaglia la scelta avremo grosse difficoltà. Ribadisce l'idea di in-



Il Presidente del Consorzio Enerbim Carlo Personeni



Veduta della sala

dividare un Consorzio pilota che faccia da cavia.

Franco Rancan, Presidente Consorzio BIM Adige – Verona, concorda che l'obiettivo principale è portare a casa l'art. 3; procedere poi all'incarico al legale valutando la spesa. Non è questo certamente il momento di mollare.

Pierangelo Bonetti, Presidente Consorzio BIM Adda – Sondrio ritiene che la Federbim debba intervenire sulla spesa per il legale. Il parere del prof. Cerulli Irelli è indicativo ma non approfondito, bisogna andare a fondo sviscerando i problemi.

Ilario Baccino, Presidente Consorzio BIM Bormida – Millesimo (SV) concorda sull'andare avanti con l'art. 3 e sull'intervento di Enerbim. Ritiene importante partire anche con la Esco per non trovarci poi fuori tempo. Individuare un percorso nazionale e poi scendere sui territori.

Carlo Personeni – Presidente Enerbim Pone l'attenzione su alcuni problemi:

ottenere l'Energia a prezzo di costo; interpretazione del “...fino alla concorrenza...”. inoltre valutare la cessione per i primi anni ad Acquirente Unico. Importante la delega da parte dei Consorzi. Concorda sul chiedere preventivo per l'incarico al legale e sul finanziamento di Federbim.

Segue Giovanni Botta, Presidente Consorzio BIM Brembo Serio Lago di Como – Gravedona (CO), valutare la possibilità della mediazione ministeriale, una volta espletata questa possibilità andare fino in fondo.

Riprende gli interventi Carlo Personeni, Presidente Enerbim che recepisce il fatto di inviare la lettera di rinnovo di cessione art. 3 e nello stesso tempo procedere con gli incontri a livello ministeriale.

Ribadisce che i piccoli Consorzi spingono per la Esco.

Prende poi la parola Luigi Vezzoli – Rappresentante Consorzio BIM Valle Camonica - Breno (BS) che ritiene in-

dispensabile lavorare su tutti i campi (Ministero, Authority ecc.).

Segue Franco Iachetti, Presidente Consorzio BIM Vomano Tordino - Teramo

e pone l'attenzione sulla realtà teramana confermando che già vi sono società in zona che vendono energia e la propongono ai comuni, inoltre come Consorzio BIM si sta vivendo un periodo di incertezza.

Interviene Narciso Vardanega, Presidente Consorzio BIM Piave – Pieve di Soligo (TV) che raccomanda di valutare bene se il prezzo di costo sia conveniente, ritiene si debba aspettare con la realizzazione di Esco e vedere come evolve la partita dell'art. 3. Già il Piave di Belluno ha una società che fa da Esco e sarebbe quindi interessante scambiarsi le esperienze.

Torna a prendere la parola Carlo Personeni – Presidente Enerbim: i 400 kWh dati all'Acquirente Unico potrebbero dare un incremento del 30 –

40% rispetto al sovracanone, propone si continui sullo studio Esco ripartendo la spesa sugli interessati. Propone inoltre un incontro ad hoc su questo problema.

Riprende la parola Luigi Vezzoli – Rappresentante Consorzio BIM Valle Camonica - Breno (BS) La Esco deve servire a trovare finanziamenti ed assistere i Consorzi sul risparmio energetico a favore dei comuni.

Prendono poi la parola rappresentanti di altri enti: Tommaso Dal Bosco, Direttore Uncem Nazionale. Lui dice che il ruolo di Enerbim viene sminuito senza l'art. 3, Esco potrebbe essere più che altro una "Esco – Trader". Pensare alle modalità per ottenere risultati in queste iniziative.

Importante è la collaborazione con Uncem e condivisione degli obiettivi. Da parte nostra la piena disponibilità. Segue Stefano Sudermania - Uncem



Veduta della sala



Veduta della sala

che suggerisce di affidare l'incarico al legale per stimolare Enel e anticipare tempi ed obiettivi a portare risorse ai Consorzi. Quanto fatto finora è stato fatto in modo puntuale, continuare con Enerbim.

Carlo Personeni riepilogando gli interventi propone quindi di seguire sulla strada intrapresa nella diffida con Enel aspettando la mediazione ministeriale.

L'Assemblea approva all'unanimità la relazione del Presidente.

Riprende il presidente Carlo Personeni sull'argomento delle dimissioni di Angelo Di Donatantonio precisando che la nomina del sostituto è di competenza di Federbim e propone quindi di comunicarlo alla Federazione e chiedere la surroga.

Il presidente continuando l'Assemblea prende in esame il 4° punto all'o.d.g.: "Esame ed approvazione bilancio preventivo 2008 e programmazione 2008" ponendo all'Assemblea il problema del revisore da tempo mancante.

Il Presidente del Consorzio BIM Adda – Sondrio, Pierangelo Bonetti, propone di demandare al Presidente il problema con la raccomandazione di scegliere un revisore della città di Ber-



Veduta di Cascia

gamo. Mentre il sig. Tommaso Dal Bosco, Direttore Uncem Nazionale propone addirittura di eliminare il collegio dallo Statuto.

Il Presidente Carlo Personeni vuol verificare sia la sostituzione e anche la possibilità di variazione dello Statuto. Carlo Personeni – Presidente Enerbim

Esamina e commenta il bilancio preventivo per l'anno 2008.

Su tutti gli argomenti precedenti c'è unanime approvazione dell'Assemblea anche estendendola al mantenimento delle quote di partecipazione uguali all'anno 2007 e non avendo niente altro all'ordine del giorno l'Assemblea viene chiusa.



Consorzio dei Comuni della Valle D'Aosta - Bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i dati relativi al bilancio per l'esercizio 2006 e al Rendiconto 2004 (1):

1) Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

ENTRATE			USCITE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2008	Accertamenti dal rendiconto ANNO 2006	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2008	Impegni dal rendiconto ANNO 2006
- Contributi e trasferimenti	139.095,00	376.935,16	- Correnti	7.298.513,00	8.236.395,03
- Entrate extratributarie	7.413.418,00	8.417.767,29	- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	=	=
- Totale entrate in parte corrente .	7.552.513,00	8.794.702,45	- Totale spese in parte corrente..	7.298.513,00	8.236.395,03
- Alienazione di beni e trasferimenti	=	=	- Spese di investimento	254.000,00	13.448,11
- Assunzione prestiti.....	=	=	- Totale spese in conto capitale ..	254.000,00	13.448,11
- Totale entrate in conto capitale	0	0	- Rimborso prestiti diversi da quote capitali per mutui	=	=
- Servizi per conto terzi	154.583,00	83.982,82	- Servizi per conto terzi	154.583,00	87.686,68
- Avanzo	=	15.141,75	- Disavanzo	=	=
- TOTALE GENERALE.....	7.707.096,00	8.893.827,02	- TOTALE GENERALE.....	7.707.096,00	8.337.529,82

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal rendiconto, secondo l'analisi economica è la seguente:

- Personale	€	238.056,90
- Acquisto di beni e servizi.....	€	530.999,08
- Trasferimenti correnti.....	€	7.448.331,62
- Altre spese correnti.....	€	19.007,43
- Interessi passivi.....	€	-
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	€	13.448,11
- Investimenti indiretti.....	€	-
TOTALE.....	€	8.249.843,14

3) La risultanza finale a tutto il 31.12.2006 desunta dal rendiconto è la seguente:

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo anno 2006	€	556.297,20
- Residui passivi perenni esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2006	€	-
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31.12.2006.....	€	556.297,20
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elocazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2006.....	€	-

4) Le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti:

Entrate correnti	€	70,45	Spese correnti	€	65,98
di cui:.....			di cui:		
- contributi e trasferimenti	€	3,02	- personale	€	1,91
- altre entrate correnti	€	67,43	- acquisto beni e servizi	€	4,25
			- trasferimenti correnti	€	59,66
			- altre spese correnti	€	0,15

Aosta, lì 17 marzo 2008

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
Dr. Vighetti Roberto

1) I dati si riferiscono all'ultimo rendiconto approvato

Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano del Bacino Imbrifero Montano dell'Adige

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i dati relativi al bilancio per l'esercizio 2006 e al Rendiconto 2006 (1):

1) Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

ENTRATE			USCITE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2008	Accertamenti dal rendiconto ANNO 2006	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2008	Impegni dal rendiconto ANNO 2006
- Contributi e trasferimenti	=	=	- Correnti	552.600,00	416.119,34
- Entrate extratributarie	16.266.000,00	40.793.526,26	- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	=	=
- Totale entrate in parte corrente .	16.266.000,00	40.793/526,26	- Totale spese in parte corrente ..	552.600,00	416.119,34
- Alienazione di beni e trasferimenti	2.068.400,00	200.000,00	- Spese di investimento	19.281.800,00	36.594.276,23
- Assunzione prestiti.....	516.500,00	=	- Totale spese in conto capitale ..	19.281.800,00	36.594.276,23
- Totale entrate in conto capitale	2.584.900,00	200.000,00	- Rimborso prestiti diversi da quote capitali per mutui	516.500,00	=
- Partite di giro.....	85.000,00	61.610,56	- Servizi per conto terzi	85.000,00	61.610,56
- Avanzo	1.500.000,00	=	- Disavanzo	=	=
- TOTALE GENERALE	20.435.900,00	41.055.136,82	- TOTALE GENERALE	20.435.900,00	37.072.006,13

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal rendiconto, secondo l'analisi economica è la seguente:

- Personale	€	-
- Acquisto di beni e servizi	€	60.384,45
- Interessi passivi.....	€	-
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	€	49.592,40
- Investimenti indiretti.....	€	36.544.683,83
TOTALE.....	€	36.654.660,68

3) La risultanza finale a tutto il 31.12.2006 desunta dal rendiconto è la seguente:

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo anno 2006	€	3.983.130,69
- Residui passivi perenni esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2006	€	-
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31.12.2006.....	€	3.983.130,69
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elocazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2006.....	€	-

4) Le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti:

Entrate correnti	€	89,14	Spese correnti	€	0,91
di cui:			di cui:		
- contributi e trasferimenti	€	-	- personale	€	-
- altre entrate correnti	€	89,14	- acquisto beni e servizi	€	0,13
			- altre spese correnti	€	0,78

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
Dr. Albrecht Plangger

1) I dati si riferiscono all'ultimo rendiconto approvato

Consorzio del Bacino Imbrifero del Fiume Tronto - Ascoli Piceno

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i dati relativi al bilancio per l'esercizio 2007 e al Rendiconto 2005 (1):

1) Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

ENTRATE			USCITE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2007	Accertamenti dal rendiconto ANNO 2005	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2007	Impegni dal rendiconto ANNO 2005
- Contributi e trasferimenti	=	=	- Correnti	164.000,00	153.000,00
- Entrate extratributarie	511.000,00	490.000,00	- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	=	=
- Totale entrate in parte corrente .	511.000,00	490.000,00	- Totale spese in parte corrente..	164.000,00	153.000,00
- Alienazione di beni e trasferimenti	840.000,00	340.000,00	- Spese di investimenti	1.222.000,00	422.000,00
- Assunzione prestiti.....	=	=	- Totale spese in conto capitale ..	1.222.000,00	422.000,00
- Totale entrate in conto capitale	840.000,00	340.000,00	- Prestiti diversi da quote capitali per mutui.....	=	=
- Partite di giro.....	130.000,00	77.000,00	- Partite di giro.....	130.000,00	77.000,00
- Disavanzo.....	35.000,00	=	- Avanzo	=	255.000,00
- TOTALE GENERALE.....	1.516.000,00	907.000,00	- TOTALE GENERALE.....	1.516.000,00	907.000,00

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal rendiconto, secondo l'analisi economica è la seguente:

- Personale	€	23.000,00
- Acquisto di beni e servizi	€	110.000,00
- Interessi passivi.....	€	-
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	€	3.600,00
- Investimenti indiretti.....	€	418.000,00

3) La risultanza finale a tutto il 31.12.2005 desunta dal rendiconto è la seguente:

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo anno 2005	€	470.000,00
- Residui passivi perenni esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2005	€	-
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31.12.2005.....	€	470.000,00
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elocazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2005.....	€	-

4) Le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti:

Entrate correnti	€ 347,00	Spese correnti	€ 109,00
di cui:		di cui:	
- contributi e trasferimenti	€ -	- personale	€ 16,00
- altre entrate correnti	€ 347,00	- acquisto beni e servizi	€ 78,00
		- altre spese correnti	€ 15,00

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO

1) I dati si riferiscono all'ultimo rendiconto approvato

Il Presidente “poeta”



Egildo Spada - Presidente Consorzio Bim Nera Velino - Cascia (PG)

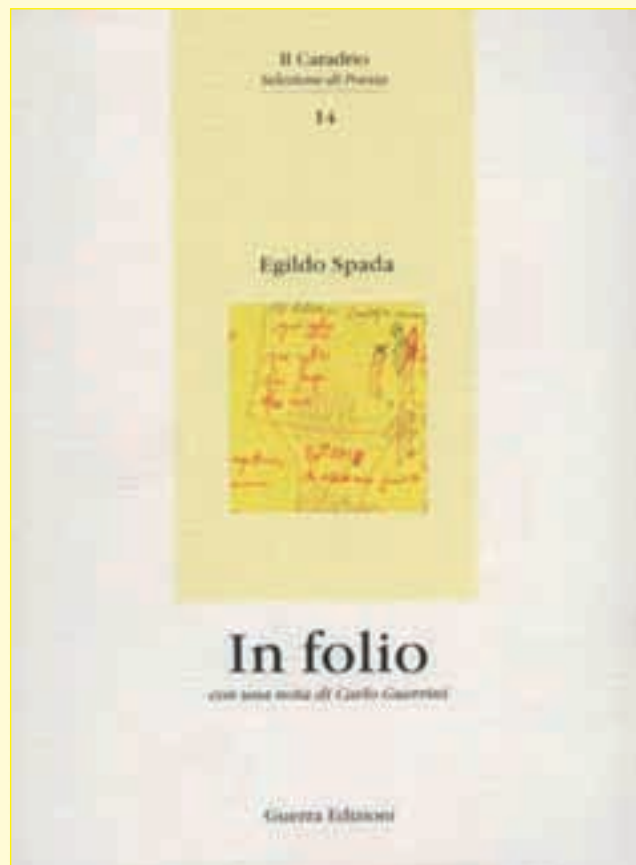
PIONIERE ANCORA

Indossato l'elmo
aro il campo che mi ha fatto erede,
di Caino emulo nel segno,
e dipano il solco di scintille
fondale senza fondo
a custodire.
Pioniere ancora mi misuro
e misuro l'aratro che forza le barriere
dell'indigenza
stelo e pistillo insieme il mio sudore
e si fa pane clemente.
Sì, la mietitura, che di stoppie lascia irrorato
il campo
e ne cura il lacerato grembo,
mi abbandona alla sete della spossatezza
nella gola
rasposa
di ruggine d'aria
e d'ansia,
acqua lustrale che cerco.
Deposto l'elmo
naufrago in una canizie irriverente,
senza tempo.
Terra prestata a condanna
mia nell'ora che si dimentica
fumiginosa e scarna.

IL SILENZIO

Terrò il gioco del silenzio ancora
a riposo
per farti sentire il rumore dei numeri
che cadono
a colonna
e degli occhi
che si aprono e si chiudono
senza una ragione.
Ti farò sentire il rumore del seme
che implode la sua essenza
e del foglio di carta
che attende.
Il rumore dei sogni.
Ed ancora sentirai la pazienza che si arrende
la contrazione del cerchio
e la statua che dorme la sua chiaroveggenza.

Perché il silenzio è il principio del niente
se ne sta ad aspettare nel rumore delle
apparenze.



VALNERINA QUOTA 800

100 immagini raccontano la Valnerina

Mostra iconografica Vicenza, Centro Commerciale LePiramidi, 17-24 aprile 2008

Il senso ed il significato della mostra iconografica *Valnerina Quota 800. 100 Immagini Raccontano La Valnerina* che sarà allestita dal 17 al 24 aprile 2008 a Torri di Quartesolo (Vicenza) presso il **Centro Commerciale Le Piramidi** in occasione dell'iniziativa di promozione turistica realizzata dall'Associazione dei Comuni della Valnerina, possono essere tutti racchiusi in una fortunata affermazione di Giulio Carlo Argan che riportiamo: "la cosiddetta bellezza della natura è, in realtà, il prodotto dell'intelligenza, del pensiero e del lavoro umano nel corso di parecchi millenni: è un immenso libro, un palinsesto in cui sono inseriti millenni di storia". Da anni l'approccio di Giulio Carlo Argan accompagna ed orienta l'impostazione delle numerose mostre realizzate sul tema del paesaggio e delle numerosissime iniziative promosse dall'Associazione dei Comuni della Valnerina per la valorizzazione culturale e turistica di tutto il territorio dell'Appennino sud-orientale dell'Umbria.

La mostra iconografica, che verrà presentata presso il Centro Commerciale

Le Piramidi a Vicenza, avrà come titolo **Valnerina Quota 800. 100 Immagini Raccontano La Valnerina**, la quota degli ottocento metri di altitudine, nella prospettiva adottata, rappresenta la linea "ideale" intorno alla quale si è sviluppato ed è stato costruito nei secoli, in Valnerina come sull'Appennino Umbro, il rapporto fra la natura e la cultura, fra la natura e l'uomo. Ad ottocento metri di quota si sono attestati gran parte di tutti quegli insediamenti che rappresentano la struttura identitaria nonché l'anima profonda della Valnerina.

In questa mostra iconografica così come in quelle precedenti, che hanno riscontrato un grande successo di pubblico grazie anche al servizio di accompagnamento previsto dagli organizzatori, il paesaggio della Valnerina è inteso come "racconto", come una trama intessuta su un filo continuo che accoglie i depositi della storia e degli avvenimenti, che le diverse epoche, succedutesi nel tempo, hanno stratificato sul territorio.

Perché il paesaggio possa raccontare è necessario adottare lo sguardo "se-

miotico", uno sguardo cioè che sia in grado di cogliere "messaggi" nei segni che una civiltà, una cultura, un sistema di valori hanno depositato sul territorio nel corso del tempo.

Il territorio diventa così un libro aperto che può essere compreso solo conoscendo la lingua e l'alfabeto nel quale è scritto.

Nel paesaggio della Valnerina la lingua e l'alfabeto appartengono in prevalenza, ma non solo, al mondo greco-romano, al Cristianesimo e alle altre culture che lo hanno alimentato. Ecco allora che il paesaggio della Valnerina non è solo il risultato di avvenimenti locali, ma partecipa da sempre alla storia del mondo.

Anche questo è uno dei messaggi, che si vogliono dare con la mostra *Valnerina Quota 800. 100 Immagini Raccontano La Valnerina*.

L'obiettivo comune di questa mostra, di quelle passate e delle altre che verranno realizzate è soprattutto quello di rappresentare la fatica, il lavoro e l'ingegno profuso dagli uomini di questo territorio che nelle diverse epoche storiche hanno edificato la Valnerina



che oggi noi abitiamo, perché il paesaggio è “il teatro nel quale ognuno recita la propria parte, come scrive Eugenio Turri nella sua opera fondamentale *“Il paesaggio come teatro”*, facendosi al tempo stesso attore e spettatore”.

L'invito che la mostra vuol rivolgere al pubblico del Veneto è appunto quello di assumere il ruolo di spettatore rispetto al paesaggio della Valnerina, rimandando alla posizione dell'uomo quando, uscito fuori dalla mischia del vivere, dopo aver lottato, operato, costruito, coltivato, si pone a guardare il lavoro, proprio e di chi lo ha preceduto, per giudicare e capire il

senso del proprio agire e di quanto ha costruito nel corso dei secoli, di cui il volto del paesaggio conserva i segni.

Le immagini proposte nella mostra *Valnerina Quota 800. 100 Immagini Raccontano La Valnerina*, intendono fornire una prima “visualizzazione” di carattere generale dell'identità storica ed attuale della Valnerina, e sono state realizzate valorizzando quell'immenso patrimonio di documentazione, studi e ricerche che è stato elaborato, non solo a livello locale, per promuovere i valori e la conoscenza del paesaggio agrario della Valnerina che costituisce il tratto dominante e caratterizzante dell'identità terri-

toriale di tutta l'area.

Nella idea progettuale della ricerca sul paesaggio, che ha improntato fortemente l'attività propedeutica alla mostra, il paesaggio della Valnerina, riconosciuto come **“bene culturale diffuso”** e come **“risorsa attrattiva primaria”**, non viene considerato solo come un bene da difendere, conoscere, tutelare e valorizzare, ma anche come la fonte primaria dell'identità personale e dell'appartenenza ad un luogo da parte della popolazione della Valnerina.

Il luogo è, infatti, secondo la prospettiva adottata dall'Associazione dei Comuni della Valnerina che ha ideato e curato la mostra, la manifestazione concreta dell'abitare dell'uomo. **Habitare/habere/habitat** esprimono lo stesso significato.

Dimenticare questa relazione porta all'alienazione e alla distruzione dell'ambiente e del territorio.

L'uomo abita quando riesce ad orientarsi in un ambiente e ad identificarsi con esso. Identificarsi significa conoscere come è un certo luogo, orientarsi significa conoscere dove si è. Conoscere l'identità di un luogo facilita l'orientamento, allontana l'estraneazione, riduce lo spaesamento.

Nelle intenzioni dell'Associazione dei Comuni della Valnerina la funzione dell'abitare non riguarda solo i residenti, ma anche il visitatore, inteso come residente temporaneo: l'ospitalità diventa accogliente, poiché l'ospite è in grado di orientarsi e, quindi, di abitare in un luogo, poiché ne conosce o ne percepisce l'identità, sentendosi a casa propria come chi ci vive da sempre.

Con la mostra si vuole promuovere e sviluppare un approccio di tipo innovativo tra il luogo, la Valnerina, ed il turista in cui il paesaggio funga da **“orizzonte di senso e significati”** nel quale inscrivere le diverse storie e culture locali, in modo da agevolare la conoscenza della storia e della cultura dei Comuni della Valnerina, con particolare attenzione alle località meno note e conosciute.

La mostra iconografica rappresenta i paesaggi esemplari della Valnerina ed avrà una sezione specifica dedicata al



paesaggio agrario degli altopiani di Castelluccio di Norcia, della Piana di Santa Scolastica di Norcia, i quali, insieme all'Altopiano di Chiavano e di Avendita nel territorio di Cascia, rappresentano per la Valnerina l'eredità più importante e tangibile della Civiltà Romana, che pure contraddistingue molti altri luoghi della Valnerina. Nella mostra verranno ripresi anche i tematismi principali del paesaggio italiano, quali: il paesaggio naturale, il paesaggio disegnato dalla storia, il paesaggio tra persistenza e trasformazione, il paesaggio agrario, il rapporto tra il paesaggio ed i prodotti tipici, il paesaggio del sacro, il paesaggio e la

pittura, il paesaggio tra passato e presente, la rigenerazione del paesaggio ed i suoi nuovi utilizzi legati alle attività sportive praticate in tutta la Valnerina, che stanno dando nuovi significati ed usi ai luoghi. La mostra si avvale di un corredo iconografico costituito da oltre 100 immagini di grande formato che rappresentano e "raccontano" alcuni luoghi della Valnerina, scelti a titolo esemplificativo, nell'arco delle quattro stagioni dell'anno con l'obiettivo di esaltare la varietà, la diversità, il cromatismo, la geometria, ma soprattutto il disegno architettonico e la vitalità che caratterizzano ancora oggi gran

parte dei paesaggi della Valnerina. Questi paesaggi sono il risultato visibile e tangibile dell'azione incessante svolta dall'uomo nel corso dei secoli sul substrato naturale preesistente e che ha creato nel tempo "una seconda natura" e luoghi significativi in cui poter vivere.

La mostra *Valnerina Quota 800. 100 Immagini Raccontano La Valnerina*, realizzata con l'intento di raccontare il difficile, ma non antagonistico, rapporto tra la natura e la cultura, tra la natura e la storia degli uomini che hanno edificato i diversi luoghi della Valnerina che noi oggi abitiamo, ha come ulteriore obiettivo quello di lanciare, attraverso un selezionato e mirato numero di immagini, la nuova serie di poster sul paesaggio della Valnerina che saranno dati in omaggio ai visitatori della mostra.

Questa iniziativa promozionale può essere realizzata anche grazie ai risultati acquisiti sia con il **Progetto Terripass. I Circuiti del Paesaggio**, finanziato dal Gal Valle Umbra e Sibillini e dal Consorzio Bim di Cascia nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader Plus 2000-2006, che con le attività sviluppate dal Servizio Turistico negli ultimi quattro anni, che hanno avuto come finalità principale quella di valorizzare sotto l'aspetto culturale e turistico il paesaggio umano e storico della Valnerina.

Durante tutta la durata dell'evento è previsto un servizio d'accompagnamento per i visitatori che sarà effettuato dal personale del Servizio Turistico della Valnerina e dai volontari del Servizio Civile Nazionale impegnati in un progetto comprensoriale di promozione e comunicazione del patrimonio dei beni culturali della Valnerina.

il calendario della valle
eventi in Valnerina
primavera/estate 2008

Maggio

- 3-4 Maggio
SANTANATOLIA DI NARCO
"Primavera in Valnerina": Mostra Mercato del giardinaggio
- 10-11 Maggio
SANTANATOLIA DI NARCO
UFLYFF - Festival dedicato alla pesca a mosca
- 21/22 Maggio
CASCIA
Celebratori Ritiane
- 21 Maggio - 8 Giugno
CASCIA
"FLEURS" Opere d'amore - Mostra d'arte contemporanea.
- 30 Maggio - 2 giugno
SANTANATOLIA DI NARCO
Mostra Mercato di Cartografia Storica e Vedeutistica

Giugno

- 7-8 giugno
VALLO DI NERA
Fior di Cacia
Itinerario gastronomico a base di formaggi della Valnerina.
- 15 Giugno
CASTELLUCCIO - NORCIA
La Fiorita - festa in occasione della fioritura del piano di Castelluccio
- 22 giugno
ROCCAPORENA - CASCIA
Festa delle Rose e delle Rite

Luglio

- 4-5-6 luglio
FRECI
Pane, Prosciutto e Fantasia - rassegna enogastronomica del celebre prosciutto di Peci.
- 11 luglio
NORCIA
Festa del Patrocinio di San Benedetto

Agosto

- Agosto
CASCIA
Agosto Casciano - Palio delle frazioni ed intrattenimenti in piazza
- Agosto
CERRETO DI SPOLETO
Mestieri e Sapori - Rievocazione degli antichi mestieri della Valnerina.
- Agosto
NORCIA
Estate Nirsina - Concerti, teatro, kermesse gastronomiche, cinema.
- Agosto
Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Peci, S. Anatolia di Narco, Scheggino
Sagge dei prodotti tipici della Valnerina
- 14-15 agosto
VALLO DI NERA
Festivallo
- 15 agosto
MONTELEONE DI SPOLETO
Corso storico Cybo malaspina e Palio dello Doppiero.
Rievocazione storica di giochi rinascimentali
- 16 agosto
NORCIA
Fiera de Sienti 'hpoo' - Fiera contadina con mercato dei prodotti locali

Ottobre

- 24-25-26 ottobre
CASCIA
Mostra Mercato dello Zafferano purissimo di Cascia

PER INFORMAZIONI SUGLI EVENTI CONTATTARE:
Servizio Turistico Associazione Area Valnerina
Ufficio Informazioni Cascia
Tel. 0744 211447
E-mail: info@valnerinaumbra2008.it
www.valnerinaumbra2008.it
Ufficio Informazioni Norcia
Tel. 0744 217090
E-mail: info@comune.norcia.ug.it

© 2008 - Le foto e gli avvisi contenuti nel presente calendario costituiscono opere intellettuali depositate presso il Servizio Turistico. Si consiglia di verificare il regolamento della manifestazione consultando il Servizio Turistico dell'Associazione Area Valnerina.

La *Governance* della collettività della montagna italiana

Si è così conclusa la vicenda montagna; il tributo sacrificale immolato in nome della lotta agli sprechi della politica, una massiccia campagna che ha finito col mettere sul banco degli imputati una categoria, una sola categoria: gli amministratori della montagna.

Più volte è stato sottolineato, tanto era evidente porre dei correttivi, l'opportunità, in determinati casi la necessità, di mettere mano ad alcune anomalie, a certi vistosi aspetti che stridevano con i concetti guida posti a fondamento della legislazione per le aree montane, per quelle parti del paese che dovevano e devono essere sostenute.

E' bene ricordare i capisaldi di tale riconoscimento che dal dettato costituzionale alla legislazione che ne è seguita, hanno vieppiù evidenziato le ragioni che sottostanno alla normativa vigente.

Il sostegno per un doveroso riequilibrio, il ruolo delle collettività montane, la presenza umana quale presidio civile e materiale, il debito morale e politico dell'intera comunità nazionale.

In fasi alterne della nostra storia si è ricordato, con significati provvedimenti, questo corale impegno assunto nei confronti delle popolazioni montane, nei confronti di gente che ha saputo svol-

gere un ruolo di presidio attivo del territorio.

Il tema della "*Governance*" dell'insieme di strumenti di governo delle istituzioni montane, è da tempo al centro del dibattito di quanti operano per la montagna.

Sotto i riflettori della campagna mediatica sono finite certe tematiche ridotte a sola critica strumentale e non ad un'analisi seria ed approfondita.

Più volte, in modo responsabile, si è detto che andavano ricercate soluzioni atte a rimediare a evidenti distorsioni, ad affrontare alcuni aspetti che contrastavano con lo spirito delle leggi istitutive degli strumenti di governo delle collettività montane.

Da questa disponibilità al confronto, condizione indispensabile per garantire la vita democratica, si è passati ad una fase di netta chiusura, una visione dei problemi avulsa dal contesto delle variegate realtà montane.

Si è finito, nonostante le previsioni della vigilia, caratterizzate da una vasta revisione volta a far cessare duplicazioni di funzioni e a snellire strumenti operativi; il cui mandato è attribuibile per competenza ad enti territoriali, per mantenere lo status quo.

Si è persa, è auspicabile un secondo tempo più meditato, l'occasione di procedere ad un'azione di razionalizzazione che avrebbe maggiormente giovato alle realtà montane se incardinate nello strumento naturale di "*Governance*" delle collettività della montagna italiana.



Pier Luigi Ferrari

La FORMAZIONE PROFESSIONALE come strumento di rilancio dei territori montani

“L’esodo della popolazione, soprattutto di quella più giovane con i conseguenti e inquietanti sconvolgimenti nella stessa struttura per età, unita alla flessione più o meno marcata di numerose attività produttive, ha accentuato la condizione di marginalità, sociale ed economica di gran parte dei territori montani. E in realtà la marginalità, con i suoi aspetti decisamente preoccupanti, costituisce uno “stato” della montagna, dal quale occorre uscire” (De Vecchis, 1988).

Esordisco con questa frase perché descrive nella sua completezza la principale causa del degrado socio economico che colpisce i territori montani e anche perché ritengo non si possa rimanere spettatori critici, di

fronte alle nuove opportunità di sviluppo che il settore forestale può avere con il rilancio di un’economia sostenibile sia in termini produttivi che sociali.

In questo articolo voglio infatti esprimere la mia grande soddisfazione per aver coordinato il primo corso di formazione per Manager di Consorzi Forestali tenutosi a Frontone (Pu) dal Novembre 2007 al Marzo 2008 promosso da Federforeste attraverso la sua struttura operativa Medit Silva, accreditata presso la Regione Marche, quale ente di Formazione.

Già con la precedente esperienza rivolta alla formazione di giovani tecnici di consorzi forestali, promossa da Federforeste nell’ambito del Progetto

Foresta Appenninica, si è potuto avviare un percorso innovativo per il rilancio delle strutture di gestione, associate alla Federazione.

Con tale corso Federforeste ha infatti potuto fornire un ottimo trampolino di lancio per molti neo laureati che attualmente collaborano direttamente con i consorzi che un tempo gli hanno ospitati quali stagisti.

Anche il crescente interesse a voler promuovere una formazione di “montagna” non solo tecnica, ma anche manageriale ha spinto la Federazione a progettare un corso che potesse fornire nozioni e conoscenze indirizzate ai futuri manager di consorzi forestali, capaci di affrontare, con determinata consapevolezza, le diverse problematiche che affliggono tale comparto produttivo.

Tutto ciò tenuto anche conto che Federforeste associa numerose strutture di gestione dei territori forestali in gran parte soggetti a fenomeni di degrado strutturale, sociale ed economico; e quindi con la necessità di rinnovare le proprie capacità manageriali e la consapevolezza che anche in montagna si può fare impresa.

Il Centro Studi Appennino per la Foresta dell’Area Mediterranea, struttura formativa operante nelle Marche, nel cogliere il positivo indirizzo formativo che la Regione Marche ha promosso, con l’istituzione di un corso di laurea specialistica in Scienze Forestali ed Ambientali, ha quindi progettato un corso di formazione che fornisce ai neo laureati e neo diplomati, alcune nozioni organizzative delle strutture di gestione associata che la Federa-



Il tavolo dei relatori

zione Italiana delle Comunità Forestali - Federforeste promuove da ben 25 anni.

Strutture di gestione che hanno raccolto unanime consenso in diverse Regioni Italiane e che tutt'ora rappresentano una concreta opportunità occupazionale a fronte degli ingenti investimenti che la Comunità Europea ha messo a disposizione anche per il settore forestale.

In tale ottica è stato organizzato un corso contenente materie non prettamente riconducibili alla formazione universitaria, ma più attinenti alle problematiche ed alle opportunità che un Consorzio Forestale affronta nel lavoro di tutti i giorni. In tal senso si sono approfonditi gli aspetti legati alla contabilità per partite separate, alla certificazione forestale, agli usi civici, ma in particolar modo al nuovo modello di consorzio forestale inteso come impresa locale di gestione partecipata dai residenti, siano essi pubblici che privati.

Nello stesso tempo è stato dato ampio spazio alle opportunità operative che i consorzi e le Università Agrarie potranno cogliere nella prossima programmazione dello Sviluppo Rurale, inserendo nel corso, moduli formativi relativi al PSR della Regione Marche. A tal proposito le lezioni che si sono tenute a Frontone presso il Centro Studi Appennino per la Foresta dell'Area Mediterranea (edificio ex colonia - Frontone, PU) hanno coinvolto docenti di fama Nazionale, quali Dirigenti dei servizi ministeriali, rappresentanti delle organizzazioni di prodotto, docenti universitari, esponenti delle rappresentanze sindacali di settore ed amministratori pubblici che da anni condividono le esperienze promosse da Federforeste.

Non meno importanti sono state le lezioni riguardanti le esperienze operative che i consorzi forestali hanno sviluppato in questi anni, dando spazio a numerosi direttori di consorzi forestali che amministrano con successo le strutture consortili presenti sull'intero territorio nazionale.

Tale confronto ha permesso ai 13 allievi partecipanti di conoscere direttamente chi ogni giorno si confronta

professionalmente nella gestione associata dei territori montani.

Infine al termine delle 240 ore d'aula, è stato sviluppato il tirocinio pratico presso 9 strutture operative in 5 Regioni Italiane.

Alcuni esempi sono stati i tirocini svolti presso l'Azienda Forestale di Trento Sopramonte, presso il Consorzio Comunale Parmensi nella provincia di Parma, o presso l'Azienda Consorziale dell'Amiata nel Grossetano; tutte strutture di punta del sistema associativo della Federazione.

A tutte questi soci va il nostro ringraziamento per la disponibilità e la cortesia con cui hanno permesso l'ottima riuscita dell'esperienza lavorativa degli allievi del corso, ma anche per aver condiviso il percorso di rinnovamento "tecnico" amministrativo che Federforeste promuove da ben 25 anni.

Il pieno soddisfacimento manifestato nel corso dell'esame conclusivo del corso, tenutosi il 03/03/2008, è stato confermato nelle presentazioni delle esperienze vissute dagli allievi.

Soddisfazione confermata anche dal superamento da parte di tutti gli allievi dell'esame finale.

L'incontro conclusivo del Corso, tenutosi il 29/03/2008 presso la struttura di Medit Silva, ha visto la partecipazione di molti Amministratori Pubblici e la rappresentanza delle Università

Agrarie Locali, nonché la presenza di tutti gli allievi del corso.

In tale occasione è intervenuto anche il Dott. Massimo Galluzzi Assessore alla Formazione Professionale della provincia di Pesaro Urbino, che nell'ambito della consegna degli attestati finali ha ribadito quanto sia importante integrare le esperienze formative in aula, con un diretto contatto con il mondo del lavoro; nel nostro caso con i Consorzi Forestali.

Di tale esperienza Federforeste intende farne tesoro sia per il positivo rapporto instaurato con i futuri "Manager", sia per la proficua collaborazione sviluppata con la Provincia di Pesaro Urbino, dimostratasi fortemente sensibile e disponibile alle iniziative formative sviluppate anche nei territori più interni della Regione.

Territori interni che necessitano però di nuove risorse sia in termini di formazione che in termini sociali.

Federforeste ritiene infatti che tali iniziative debbano essere affiancate da un rilancio dei territori da parte delle Amministrazioni Locali, che attraverso gli strumenti di programmazione quali il PSR e l'FSE diventino i principali attori di un rinnovato impegno per mantenere una gestione sociale sostenibile.

**Il Coordinatore del Corso
Andrea Montesor**



Una veduta della sala

LE FORESTE

per la qualità della vita

Un approccio intersettoriale per la gestione forestale sostenibile

La Quinta Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa (V MCFPE) svoltasi a Varsavia nei giorni 5-7 novembre 2007 è stata un'occasione di confronto tra le parti coinvolte nel settore forestale. Le due risoluzioni "Foreste, legno ed energia" e "Foreste ed acqua" sintetizzano gli impegni presi dagli Stati firmatari; tali documenti sono caratterizzati da un forte approccio intersettoriale.

I proprietari forestali pubblici sono stati rappresentati dal "European State Forest Association" (EUSTAFOR), che è un'associazione fondata nel 2006 da *Metsäballitus* (Finlandia), *Office National des Forêts* (Francia), *Latvijas Vasts Meži* (Latvia) e *Österreichische Bundesforste AG* (Austria). Ad oggi EUSTAFOR raccoglie l'esperienza di gestione forestale di 20 Stati Europei, interessando il 27% della area forestale europea. Durante la VMCFPE, l'associazione ha presentato la gestione forestale sostenibile e il rim-

boschimento, quali principali strumenti per poter raggiungere entrambi obiettivi riportati nelle due risoluzioni di Varsavia: il maggiore impiego del legname come energia rinnovabile e la conservazione e tutela delle risorse idriche. Inoltre è stata ribadita l'importanza sia del supporto della popolazione che dell'applicazione dei principi di certificazione (MCPFE Liaison Unit Warsaw, 2007). Dal 1996 l'associazione "Confederation of European Forest Owners" (CEPF) si è impegnata attivamente nella discussione dei principi stabiliti nelle varie conferenze ministeriali. Nell'ultima conferenza ministeriale si è fatta promotrice degli interessi e necessità dei proprietari forestali privati e collettivi. CEPF e le sue organizzazioni partners (COPA-COGECA; ELO; FECOF; USSE) si sono impegnate nel corso dei meeting preparatori nel contribuire alla realizzazione di un dialogo tra le parti coinvolte e nel implementare il pro-

gramma di lavoro della MCPFE.

Nel loro intervento hanno evidenziato come sia importante assicurare i diritti di proprietà e possesso della terra, quali siano i molteplici benefici delle foreste e come questi debbano essere riconosciuti anche al di fuori del settore forestale. Infine è stata ribadita la necessità di coerenza e compatibilità delle diverse politiche di settore.

In relazione alla prima risoluzione di Varsavia "Foreste, legno ed energia", le energie rinnovabili sono viste come un'opportunità per l'apertura di un nuovo mercato e come una possibilità per proprietari forestali di integrazione del reddito. Il crescente mercato dei biocombustibili potrebbe incentivare gli investimenti nella gestione forestale sostenibile, con particolare riguardo alle aree rurali.

Mentre per quanto riguarda la risoluzione "Foreste ed acqua", la gestione forestale sostenibile potrebbe giovare alla qualità e alla disponibilità di acqua. E' quindi necessario segnalare agli amministratori come i proprietari forestali attraverso il loro impegno nella gestione forestale sostenibile, forniscano un servizio significativo per tutelare la qualità e disponibilità idrica. Per tale motivo, questi servizi dovrebbero essere riconosciuti e ricompensati con strumenti adeguati, quale il pagamento dei servizi all'ecosistema proposto nel "Patto sull'acqua" dell'UNECE.

La Fédération Européenne des Communes Forestières (FECOF) è stata istituita nel 1990 allo scopo di fornire migliori e più adatte soluzioni di gestione forestale sostenibile. Ad oggi alle attività di FECOF partecipano sette Stati europei: Germania, Francia, Italia, Spagna, Andorra, Grecia, Repubblica Ceca.





Da quando nel 1992 ha adottato il “Documento Europea delle Comunità Forestali Locali”, FECOF è il principale rappresentante degli interessi delle comunità forestali. In seguito, l’associazione si è fatta promotrice di specifiche azioni in favore delle foreste montane con l’istituzione del Osservatorio Europea delle Foreste Montane (www.eomf.org) realizzato in collaborazione con l’Istituto di Formazione Forestale Comunale (IFFC) con sede a Parigi e a Federforeste.

Il rappresentante dell’Italia all’interno della FECOF è la “Federazione Italiana delle Comunità Forestali” (Federforeste). Federforeste è stata istituita nel 1981 con il compito di coordinare, tutelare e valorizzare l’opera dei Consorzi Forestali e delle Aziende Speciali nella gestione razionale dei beni agro-silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e di altri Enti (artt. 139-155 del R.D.L. n. 3267/1923 e successive norme legislative).

L’attività si rivolge al sostegno delle attività di gestione forestale delle risorse forestali di proprietà degli Enti locali, collettivi e di uso civico, interessando a dicembre 2007 18 regioni (www.federforeste.org).

Federforeste ha partecipato alla Quinta Conferenza Ministeriale con AQA-Certificazioni-Fondazione Edmund Mach, che è un organismo di certificazione ma si occupa anche di progetti di ricerca per lo sviluppo delle aree marginali. In

particolare nell’ambito del progetto “Prodotti agroalimentari e forestali/legnosi di montagna di qualità”, finanziato dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF).

Federforeste è tra i soci fondatori del PEFC Italia, schema di certificazione forestale, al quale aderisce anche AQA-Certificazioni-Fondazione Edmund Mach; e proprio nel campo della promozione alla certificazione forestale ormai da alcuni anni è sorta una collaborazione tra i due enti per una maggiore diffusione del concetto di gestione forestale sostenibile in Italia. La presentazione dei due poster alla V conferenza ministeriale è stata l’occasione per pubblicizzare anche a livello mondiale il lavoro svolto in questi anni. Durante la conferenza ministeriale sono stati presentati una serie di poster, realizzati dai vari Stati ed organizzazioni per mostrare lo stato di implementazione degli impegni presi nel corso delle conferenze ministeriali. I poster sono stati utile complemento alle due relazioni della V MCPFE: lo “Stato delle Foreste in Europa” e “Realizzazione degli impegni del MCPFE 2003-2007” (*State of Europe’s forests 2007* e *Implementation of the MCPFE commitments 2003-2007*).

Nella realizzazione dei poster i partecipanti sono stati invitati a delineare visivamente l’approccio intersettoriale della gestione forestale sostenibile oppure ad

evidenziale una particolare problematica riportata nelle due relazioni della conferenza.

AQA Certificazioni e Federforeste hanno presentato due poster (Fig 1 e 2): “*Essential Oil from Pinus mugo: Non-Wood Forest Products a chance for a cross sectoral sustainable development in marginal areas*”; “*NATURAL RESERVE OF SELVA DEL LAMONE: a way to include cultural heritage in forest management*”.

Il titolo del primo poster (*Olio essenziale da Pinus mugo: i prodotti forestali non legnosi una possibilità per lo sviluppo sostenibile intersettoriale nelle aree marginali*) riassume gli aspetti principali di questa esperienza: l’idea che i prodotti forestali non legnosi e la collaborazione intersettoriale possano promuovere lo sviluppo sostenibile in aree rurali e montane. La Val Sarentino in Provincia di Bolzano ha saputo valorizzare la pratica tradizionale di produzione di olio di pino mugo.

Nel ambito dell’iniziativa per lo sviluppo rurale, denominata Leader + (Liaisons entre actions de développement de l’économie rurale) è stato istituito il gruppo di azione locale “Val Sarentino”, che è rappresenta i vari partner locali e i vari aspetti della società del territorio.

Gli scopi del progetto erano legati alla conservazione del paesaggio, al mantenimento delle abitudini, conoscenze locali e di un’attività tradizionale. Inoltre si è creata un’integrazione al reddito dei

piccoli proprietari forestali ed è stata valorizzata la gestione forestale ed il prodotto forestale.

Per conseguire tali obiettivi sono stati coinvolti tutte le parti interessate e si sono create sinergie a livello locale. In particolare l'intero processo è stato seguito dall'attento controllo dei servizi Forestali della Provincia Autonoma di Bolzano e dei contadini locali.

L'olio essenziale di pino mugo è tornato ad essere protagonista nella Val Sarentino, permettendo di innescare una serie di attività finalizzate alla valorizzazione integrata di persone e conoscenze tradizionali (Battistel, 2007). Tra le attività legate al mugolio si è diffusa

l'aromaterapia; mentre l'impiego degli scarti di lavorazione ha favorito l'affermarsi di wellness e centri benessere.

Inoltre sono state riscoperti antichi e nuovi impieghi del pino mugo, come l'infusione degli strobili verdi, l'uso cosmetico di quelli secchi e l'impiego degli aghi in gastronomia (Battistel e Pietrogiovanna, 2006).

Nel secondo poster (*Riserva Naturale Selva del Lamone: un modo per includere il patrimonio culturale nella gestione forestale*) è stata presentata l'esperienza di una riserva naturale che ha saputo valorizzare con la certificazione forestale le proprie peculiarità ambientali, archeologiche e

storiche.

La Riserva Naturale Selva del Lamone si trova in provincia di Viterbo ed ha una superficie pari a 2030 ettari, 1547 dei quali sono certificati per la gestione forestale sostenibile secondo lo schema del PEFC-Italia. Tale riserva rientra nella rete di Natura 2000 ed è stata riconosciuta area di protezione speciale (ZPS IT 6010056).

La gestione forestale della Riserva è caratterizzata da una forte dimensione culturale. Gli obiettivi di gestione si impegnano a riportare su mappe ed a descrivere i vari aspetti del patrimonio culturale.

Tra gli aspetti peculiari della Riserva si annoverano i "lacioni", stagni stagionali caratterizzati da una particolare biocecosi, le "rogge", piccole aree agricole ormai abbandonate, ottenute rimuovendo le pietre vulcaniche ("murce") tipiche dell'area. L'antica attività vulcanica è testimoniata da piccoli crateri, chiamati "pila" che si sono formati a seguito del collasso dei canali lavici.

Nella Riserva ci sono diversi siti archeologici a memoria delle varie popolazioni che hanno abitato questa zona (preistorici, etruschi, romani, longobardi); sono inoltre presenti vecchie rovine di pastori, aree destinate alla produzione di carbone ed all'accatastamento del legname tagliato.

Le stesse piante sono testimoni delle antiche pratiche di capitozzatura finalizzata a foraggiare il bestiame (Regione Lazio, 2007).

La vegetazione aspra ed impenetrabile della Riserva ne ha fatto il rifugio ideale per i briganti. Il fenomeno del brigantaggio era molto diffuso nel XIX secolo, a causa delle miserabili condizioni in cui si trovavano a vivere le popolazioni della Maremma (Comunità Montana Alta Tuscia Laziale, 2006).

Tra gli obiettivi di gestione, si vuole favorire l'impiego sostenibile del territorio basato sulla conservazione degli aspetti culturali ma collegati ad una dimensione economica tale da favorire lo sviluppo delle aree marginali. I visitatori vengono indirizzati lungo percorsi obbligatori che si dislocano nei vari siti di interesse storico e culturale, promuovendo una serie di attività didattiche. La partecipazione della popolazione locale

NATURAL RESERVE OF SELVA DEL LAMONE:
a way to include cultural heritage in forest management.

MOCCA E., ROLDHART L., BATTISTELI G. A.
Agenzia per lo Sviluppo della Qualità in Agricoltura (A.Q.A.)
Via E. Mach 1 - 36100 San Michele All'Adige (TN) - Italy
Federazione Italiana delle Comunità Forestali (FEDERFORESTE)
Via Cassio, 11 - 43043 Borgo Val di Taro (PR) - Italy

Geographic Position

- Region: Lazio - Central Italy
- Administrative: Foresta Municipality (Viterbo Province)
- Surface: 2.030 hectares
- Natura 2000 identification: ZPS (Special Protection Area) IT 6010056 named "Selva del Lamone-Musti di Castro"

Cultural Dimension of SFM: Management Aims

- Add mapping and description of Cultural Heritage (CH)
- Enhance sustainable land use based on preserving CH and link to economic dimensions (development of marginal areas)
- Draw visitors' flows
- Promote visitor-oriented educational activities to increase the knowledge about ancient monuments and other cultural remains in the forest
- Activate participation of local community in CH valorisation of cultural heritage closely linked to Natural Reserve of Selva del Lamone
- Certify Sustainable Management of Forests (SFM)

Cultural Heritage of Forest Area

- Many seasonal ponds ("LACIONE") with peculiar biocecosis
- Small open areas (named "ROGGE") used as agricultural fields and abandoned by removal of volcanic grey-black stones (called "MURCE") obtained by population for food goals
- Many different small craters ("PILA") created by collapse of lava channels
- Etruscan fortress tower
- Many archaeological sites (prehistoric, Etruscan, Roman, Longobard settlements or villas)
- Remains of particular stone buildings whose characteristics were linked to the particular activities within the forest (sheep- and pig-farming, wood-harvesting, charcoal-manufacturing)
- Pillarding practices used as forage for sheep, goats, cows
- XIX century phenomenon of the "BRIGANTI", armed bands who found a convenient refuge in the forest

SFM Certification (1547 hectares) - MCFPE Criterion 6-Indicator 6.11

Forests have many cultural and spiritual values for societies and individuals. Although frequently intangible and/or personal often these values are manifested in particular sites which are increasingly being identified, listed and protected.

Secondo poster presentato alla V MCFPE a Varsavia in Polonia. "Riserva Naturale Selva del Lamone: un modo per includere il patrimonio culturale nella gestione forestale".

nella valorizzazione di questa risorsa rientra tra gli obiettivi della Riserva. L'insieme di queste attività e la realizzazione di tali idee si concretizza nella certificazione della gestione forestale sostenibile.

In particolare è nel Criterio 6 della MCPFE e nell'indicatore 6.11 che si sottolineano i molteplici valori culturali e spirituali delle foreste.

In conclusione si può affermare che sia a livello nazionale che europeo ci sono barlumi di speranza per le foreste, ma solo con politiche che premiano l'intersettorialità del cosmo forestale.

Bisogna ormai vedere la foresta come un insieme di settori - acqua, biomassa legnosa, prodotti del sottobosco, protezione idro-geologica, turismo, ecc. - in cui ci deve essere un filo comune che li prenda in considerazione tutti, realizzando in questo modo una gestione multifunzionale.

Tra i primi provvedimenti che dovrebbero essere attuati, vi è il riconoscimento del lavoro svolto dai proprietari forestali nella gestione di queste risorse che, benché a volte non sia economicamente vantaggiosa, offre una molteplicità di servizi di cui tutti usufruiamo.

Una buona politica forestale e ambientale dovrebbe prevedere un sistema di incentivazione e, qualora siano imposte delle restrizioni all'uso del bosco, un sistema di compensazione per i mancati redditi. La riconosciuta multifunzionalità dei territori montani deve essere strettamente legata al soddisfacimento dei bisogni delle popolazioni locali e deve poter rappresentare una fonte di reddito che permetta il mantenimento del presidio territoriale.

A livello nazionale i vari bandi che stanno uscendo nei PSR regionali sono una prima risposta per la gestione del nostro patrimonio forestale, ma la speranza è che ci sia una visione politica per questo settore che guardi con attenzione ai proprietari forestali e al loro modo di gestire le risorse forestali.

Elena Mosca
Lodovico Molinari



Fig 1: Primo poster presentato alla V MCFPE a Varsavia in Polonia. "Olio essenziale da *Pinus mugo*: i prodotti forestali non legnosi una possibilità per lo sviluppo sostenibile intersettoriale nelle aree marginali".

Acronimi

COPA-COGECA Committee of Professional Agricultural Organisations- General Committee for Agricultural Cooperation in the European Union (<http://www.copa-cogeca.be/>)

FECOF Fédération Européenne des Communes Forestières (<http://www.fncofor.fr/>)

ELO European Landowners' Organization (<http://www.elo.org/>)

USSE Southern Europe Forest Owners Union (<http://www.usse.es/>)

EUSTAFOR European State Forest Association (<http://www.eustafor.eu/>)

CEPF Confederation of European Forest Owners (<http://www.cepf-eu.org/>)

Bibliografia

Battistel, G.A., 2007. Prodotti Forestali Non Legnosi: opportunità silenziose dai boschi di montagna. A cura del CAI Commissione Centrale Tutela Ambiente. *La Rivista bimestrale del Club Alpino Italiano*, n. CXXVI, 88-89

Battistel, G.A., Pietrogiovanna, M., 2006. Mugolio: l'essenza dello sviluppo integrato in Val Sarentino. In: Battistel, G.A. ed., 2006. Dossier "Prodotti forestali non legnosi". *Alberi e Territorio*, n. 4/5, 12-33

Comunità Montana Alta Tuscia Laziale, 2006. Il sentiero dei Briganti

MCPFE Liaison Unit Warsaw, ed., 2007. Conference Proceedings, Fifth Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe. Warsaw, Poland, 5-7 November 2007

Regione Lazio, 2007. Riserva Naturale Selva del Lamone. Guida ai servizi delle aree naturali protette del Lazio.